



Continua il Presidente:

Il punto 4:

AGGIORNAMENTO E MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER LA TUTELA E L'IGIENE DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE".

Allora, in riferimento al punto N. 4, la proposta recita testualmente:

"I sottoscritti consiglieri comunali propongono di modificare il vigente regolamento per la tutela ed igiene degli animali di affezione che si basa su una Legge Regionale 16/2001, sostituita completamente dalla Legge Regionale 3/2019, ritenendo quello in vigore inadeguato, incompleto e obsoleto".

Non c'è parere perché non c'è nessun allegato alla proposta. Consigliere Russo Anna, primo firmatario.

Consigliere Russo Anna:

Presidente, siccome sono prima firmataria di questa proposta, voglio spiegarla bene, se l'aula lo consente un attimo.

Il Presidente:

Consiglieri! Prego consigliere Russo.

Consigliere Russo Anna:

Grazie Presidente.

Il Presidente:

Vi accomodate?! La consigliera non parla se non state tutti seduti.

Consigliere Russo Anna:

Anche perché spero di parlare nell'interesse di tutti, soprattutto degli animale. Sembrerà banale ma non è così. La proposta in un primo momento era appunto modificare il vigente regolamento. Ricordiamo bene quel Consiglio che ha visto l'approvazione di quel regolamento molto sofferto ed anche molto dibattuto per una serie di criticità che sono state evidenziate e, poi, ad un certo punto, ad onor del vero, sé è anche trasceso un attimo nell'exasperazione di quelle che erano le modifiche da porre a quel regolamento. Quindi senza entrare nel merito di quella pagina veramente brutta che se è scritta in questo Consiglio Comunale, però va detto che a pochi mesi di distanza dall'approvazione di quel regolamento è intervenuta una norma regionale successiva che abroga di fatto quella a cui fa riferimento e, quindi, tiene in piedi tutta l'installazione e l'impianto del nostro attuale regolamento. Cioè non la modifica, in realtà l'abroga e la sostituisce. Io ho provato a fare delle modifiche, per sottoporre all'aula delle modifiche, però in realtà quelle modifiche sarebbero andate a stravolgere completamente il regolamento vigente. Quindi era inutile modificarlo, pertanto volevo dire all'aula stasera, e mi fa piacere anche che l'assessore mi faccia cenno con la testa, vuol dire che ha preso visione, unitamente a me, delle modifiche apportate, oltre ad essere incompleto perché non si faceva riferimento a tutta una serie di prescrizioni che la norma attuale ci dà, non contemplando tutti gli animali d'affezione ma fermandosi solo a cani e gatti; si disse quella volta che c'era l'esigenza di correre ad approvare quel regolamento perché c'era la possibilità di elevare subito dei verbali, quindi per la questione delle deiezioni canine e, purtroppo, mi vuole anche far presente che la città è piena di deiezioni sui marciapiedi che, onestamente, non so se e quanti, ma questo magari sarà oggetto di interpellanze successive, verbali sono stati elevati al riguardo. Pertanto anziché modificare, chiedo a questo punto di revocare il regolamento vigente e di dare contestualmente indirizzo all'assessore, al dirigente, alla commissione di competenza, di riscriverlo, perché la Legge sulla quale si



fonda questo qui ad oggi in vigore in questa città, di fatto cancella completamente la Legge precedente e rende obsoleto e anche incompleto il regolamento che abbiamo. Siccome in città abbiamo anche delle realtà virtuose per quanto riguarda la protezione animale, abbiamo problemi seri per quanto riguarda la deiezione degli animali e ad oggi non è stato sortito alcun effetto dal regolamento vigente, magari con maggiore attenzione su questi punti, ma su tanti altri che ora elencare potrebbe anche essere oggetto di riso, ma si definisce le specie acquatiche, si definiscono i rettili, i serpenti, insomma una serie di specie animali che comunque sono considerati d'affezione e che sono soggetti a prescrizioni precise. Ma per quanto riguarda l'amministrazione e la gestione poi del Comune nello specifico, ci sono delle importanti prescrizioni per quanto riguarda i cani randagi, per quanto riguarda il cane di quartiere, per quanto riguarda le colonie feline e tutta una serie anche di collaborazioni con l'ASL. La Legge attuale ridefinisce le competenze dei Comuni, delle ASL, della Regione; ridefinisce insomma le competenze di tutti gli attori in campo. E' una Legge nuovissima, è chiaro, è di quest'anno ed è di pochi mesi fa tra l'altro, è di marzo. Quindi mi rendo conto che non so se non era prevista o prevedibile, di fatto è una Legge nuovissima, ci può stare che il nostro regolamento chiaramente sia vecchio pur essendo così giovane nella sua istituzione, però penso sia opportuno stare al passo coi tempi, anche perché, mi ripeto e mi taccio, basandosi sulla 16/2001, questa Legge di fatto è abrogata da quella vigente e ne stravolge in gran parte anche le prescrizioni. Quindi la proposta è, appunto, di revocare il vigente regolamento, contestualmente dare mandato al dirigente e alla commissione di competenza il vigente regolamento per la tutela ed igiene degli animali di affezione, che si basa sulla Legge Regionale 16/2001, sostituita completamente dalla Legge 3/2019, ritenendo quello in vigore inadeguato, incompleto ed obsoleto. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Russo. L'assessore al ramo chiedeva di intervenire per alcuni chiarimenti. *(Il consigliere Sequino Alfonso interloquisce fuori microfono)* Consigliere Sequino, è un chiarimento da parte dell'assessore. Prego, assessore.

Assessore Marino: Grazie Presidente. Buonasera consiglieri. Faccio innanzitutto i miei auguri al consigliere Pirozzi. Giusto per precisare, questa legge regionale, la 3/2019, è già stata tra l'altro anche già modificata da un'ulteriore legge, la N. 12 di luglio 2019. In realtà, no, non la abroga, fa delle modifiche. In realtà però, giusto per precisare, il nostro regolamento non è che va abrogato perché non è più valido, anche se la Legge Regionale è stata abrogata, quella del 2001, a cui si fa riferimento, ma noi facciamo riferimento soltanto in un capitolo, ma nel momento in cui facciamo l'annoverazione di tutte le leggi vigenti. Ma la maggior parte dei capitoli di questo regolamento sono attualmente vigenti, perché sono stati già contemplati e sono contemplati anche in questa Legge attuale Regionale, quindi va semplicemente modificato, integrando quelle che sono le innovazioni di questa Legge Regionale. Tra l'altro sto in stretto contatto con la dottoressa Cozzolino, che è la dirigente dell'ASL Na/2, sono in attesa di un incontro, in modo tale da poter vedere e verificare insieme a lei quali sono i punti in cui bisogna integrare questo regolamento. Considerate anche un'altra cosa, e non è stato fatto finora solo perché essendo una Legge ancora in evoluzione, non è ancora definitiva, perché parecchi tavoli di concertazione su alcuni argomenti di questi capitoli sono ancora in corso e, quindi, si aspettano propri i Decreti di attuazione dei singoli argomenti, per esempio: ingresso nelle spiagge, negli arenili, nelle varie cose ci i Decreti di attuazione. Quindi abrogarla per poi rinnovarla e re-integrarla, conviene un attimo magari aspettare, la reintegra, ce la studiamo e vediamo quali articoli vanno integrati con la nuova direttiva e con le nuove Leggi. Questo è tutto. Grazie.



Il Presidente:

Grazie assessore. Consigliere Sequino, prego.

Consigliere Sequino Alfonso:

Presidente, grazie. Era chiaramente scherzoso quando ho detto che andiamo di fretta, lei lo sa, passo ore in questo Consiglio Comunale a parlare. Però è anche vero che quando facemmo quel Consiglio Comunale fu uno di quelli che lo rese "ridicolo" quel Consiglio, proprio perché reputammo quel regolamento obbrobrioso, mancava di ogni minimo punto che potesse riguardare un decente regolamento per gli animali di affezione. Addirittura in ogni sua parte non prevedeva nemmeno la parola "affezione", era un regolamento scritto male, scritto con i piedi, scritto velocemente, che aveva secondo me un altro scopo, non era quello insomma di arrivare in quest'aula per cercare di risolvere la questione, ma era solo a carattere diciamo pubblicitario. Ed oggi ci vediamo costretti a revocarlo, almeno noi a votare la revoca di questo regolamento, e a riscriverlo da capo addirittura. Cosa che secondo me nella storia della città non è mai accaduto che un regolamento viene scritto e dopo qualche mese viene addirittura completamente revocato e riscritto da capo. Quindi mi sono alzato anche per dichiarazione, che voterò a favore della revoca di questo regolamento, ma anche per far capire all'assessore che assolutamente prima scherzavo. Grazie.

Il Presidente:

Ok, grazie. Consigliere Ragosta, siamo in discussione. Ci sono altri interventi? Ci sono altri interventi? E' chiusa la discussione, è aperta la votazione. Per dichiarazione di voto, consigliere Ragosta.

Consigliere Ragosta Rosario:

Allora, io anticipo il mio voto favorevole alla revoca di questo regolamento e spiego anche il perché. Perché come diceva prima il consigliere Alfonso Sequino, era un regolamento che abbiamo emendato in aula su tanti aspetti, perché l'avevamo detto che era carente in alcuni punti, però voglio sottolineare che ci fu anche un gran lavoro all'epoca della prima commissione, però molto spesso la fretta e la voglia di portare qualcosa quando per anni un assessore non ha prodotto niente, allora era anche normale che forse andava un po' di fretta. Detto questo, è brutto dover revocare l'unica cosa che ha fatto l'assessore Miriam Marino, però purtroppo ne prendiamo atto, è stata fatta male, in fretta e furia; e ricordo un particolare che alla fine faceva capire lo spirito di quella giornata, quando chiedemmo di modificare semplicemente la parola "Polizia Provinciale", che non ha più senso, perché voglio ricordare che non esiste più, nella "Città Metropolitana di Napoli", perché non esiste più la Provincia di Napoli, ma di cambiarla in "Polizia Metropolitana". Ricordo l'assessore si affannò proprio affinché questa cosa non passasse. Quindi penso che invece la nostra responsabilità è di portare atti concreti e di portare risposte importanti. Quindi la nostra responsabilità oggi ci vede di revocare quel regolamento e di rimandarlo di nuovo in commissione per poterlo aggiornare e renderlo finalmente un atto importante. Grazie.

Il Presidente:

Consigliere Cecere, per dichiarazione di voto.

Consigliere Cecere Aniello:

Parlare di revoca o di aggiornamento, mi sembra che siano due cose distinte e separate. Oggi l'ordine del giorno in effetti parla di "aggiornamento e modifica". Noi questa situazione di revoca, non se ne parla



proprio. Da quello che è stato detto sia dal consigliere Russo, sia dal consigliere Alfonso, sembra stravolgere questa situazione. Perché se esiste già un regolamento fatto dalla prima commissione su indicazione e con la collaborazione della nostra assessore in materia, quindi servirebbe, come già hanno espresso lo stesso consigliere Russo, gli aggiornamenti di aprile e di luglio verranno ad integrare ciò che in effetti in primo acchito non è stato fatto. Quindi deve essere fatta solo una modifica ma non una revoca, quello che oggi si dovrebbe parlare. Perché oggi dobbiamo parlare soltanto di modifiche, di approvare una modifica, che sono pienamente d'accordo, ma non di revoca. E mi sembra che il punto in questione sia: modifica e aggiornamento. Grazie.

Il Presidente:

Allora, rileggo la proposta, perché poi è l'unico documento che è stata depositato agli atti.

"Modificare il vigente regolamento perché è stata sostituita la Legge Regionale di riferimento dalla Legge Regionale 3 del 2019".

Consigliere Russo.

Consigliere Russo Anna:

Grazie Presidente. Capisco la confusione del collega, io perciò proprio all'inizio dell'intervento non ho letto la proposta ma ho spiegato perché veniva riformulata, perché lo spirito era, sapendo che era intervenuta una legge successiva, di modificare il vigente, integrandolo con le nuove disposizioni. Quando abbiamo cominciato a fare questo lavoro di modifica, ci siamo accorti che le modifiche erano sostanziali. Cioè vuol dire che dovevamo prendere ogni articolo e cancellarlo, stravolgerlo per scriverne uno nuovo. Quindi è veramente più semplice, data la corposità delle modifiche che andrebbero fatte, revocarle e con le nuove disposizioni scriverne uno nuovo in modo più fluido. Perciò viene riproposta stasera con la dicitura ed il verbo "revocare" e non più "modificare", proprio per questo increscioso problema che è sorto nell'idea di fare quello che diceva lei.

Il Presidente:

Consiglieri, giustamente, come diceva però il segretario, il regolamento, quello lì vigente, prevedeva anche delle sanzioni pecuniarie. Rispetto anche alla revoca del regolamento nella sua completezza, comunque ci sarebbe stata la necessità di pareri, visto praticamente quello che è lo stato esistente con quello che... Anche se a mia memoria, mi permetto di fare una semplice riflessione, io da quando siedo in quest'aula, chi come me siede in quest'aula dallo stesso tempo o da maggior tempo, io ricordo che i regolamenti sono stati modificati sempre portando all'attenzione dell'aula il testo originale con quello che si intende emendare. Se si presenta all'attenzione dell'aula una proposta del genere, io non entro nel merito, "modifica del regolamento per la tutela degli animali perché è intervenuta una nuova legge regionale", io non so però che cosa è e che cosa vado a modificare.

Consigliere Russo Anna:

Allora Presidente, per eccesso diciamo di... capisco, mi rendo veramente conto dell'equivoco linguistico che si è creato stasera, però per risolverla ritiriamo questa e riformulo la revoca del regolamento. Perché? Perché quando è stata fatta l'opera di portare il testo originario con le modifiche in grassetto, come di solito si fa, e facciamo e abbiamo fatto, quindi sappiamo benissimo che la procedura è quella ed è semplice anche per chi poi percepisce quelle proposte, anche il collega di maggioranza che magari non partecipa con me alla stesura di quelle modifiche, ha modo di leggere in modo semplice che cosa c'era, che cosa si aggiunge e si toglie. Insomma non renderla proprio semplice, detta semplice. Quando è stato



iniziato questo lavoro di modifica, perché è intervenuta una nuova legge ci siamo accorti che la nuova legge abrogando la precedente stravolge chiaramente tutto il dettato, gran parte del dettato di quello ad oggi vigente...

Il Presidente:

Però consigliere, chiedo scusa, su questo punto...

Consigliere Russo Anna:

Cioè avrei dovuto riscrivere tutto il regolamento.

Il Presidente:

E perché non è stato fatto? Non vedo qual è il motivo ostativo per cui non è stato fatto.

Consigliere Russo Anna:

Perché se ci sono anche i pareri dei dirigenti, perché ci sono le questioni legate alle sanzioni e tutta una serie di questioni, è chiaro che preferiamo che il dirigente, che ha la competenza tecnica così come si dovrebbe fare in un Comune, rediga una bozza di regolamento, questa poi passi alla commissione competente per l'indirizzo politico, per la visione della politica e, poi, arrivi in Consiglio. Sembrava la soluzione più semplice.

Il Presidente:

Posso?

Consigliere Russo Anna:

Poi se non la vuole mettere agli atti, io capisco.

Il Presidente:

No no, consigliere!

Consigliere Russo Anna:

No no, ma capisco l'imbarazzo.

Il Presidente:

Io credo che la cosa più semplice sia dare mandato a chi di competenza nel riformulare il nuovo testo.

Consigliere Russo Anna:

Va bene. Allora diciamo la facciamo così, non c'è problema.

Il Presidente:

Che sia la commissione, che sia il dirigente, che sia l'assessore.

Consigliere Russo Anna:

Di fatto questo regolamento nella sua applicazione ci può creare comunque dei limiti oggi, basandosi in parte su una legge che non esiste più. Quindi va bene come l'ha detta lei, cioè nell'interesse della città e della gestione di questo servizio. Anche se le corse per le sanzioni amministrative, mi pare che le casse



comunali non sono floride più di prima e che le deiezioni canine sono ancora lì a terra.

Il Presidente:

Chiedo scusa consiglieri, potrei anche essere d'accordo, però...

Consigliere Russo Anna:

No no, questo non è nel merito.

Il Presidente:

Diciamo abbiamo comunque il dovere di far rilevare delle cose.

Consigliere Russo Anna:

Sono d'accordo con lei Presidente.

Il Presidente:

Se non ci sono ulteriori dichiarazioni di voto, quindi mettiamo ai voti sostanzialmente l'atto di indirizzo con il quale il Consiglio dà mandato a chi di competenza (dirigente, assessore, commissione consiliare competente) di rivedere, riformulare il testo in base alla novella legislativa, vale a dire la legge regionale 3 del 2019. Giusto? Consiglieri? Perfetto.

Mettiamo in votazione. Se vi accomodate in aula! Consiglieri! Chi è favorevole?

Il Segretario Generale:

E' all'unanimità.

Il Presidente:

All'unanimità.